Sabato 25 Ottobre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 263

UNA NOBILE GARA

Tutti sappiamo quale efficace stimolo di perfezionamento sia la emulazione. È noto quali eroi venisse educando alla madre patria la periodica celebrazione dei giuochi nazionali ellenici; parimenti, ai nostri giorni, gli innumerevoli e svariati concorsi che a mano a mano vengono indetti qua e là, destano, alimentano e rinvigoriscono le più belle e feconde energie. Ed oltre i concorsi propriamente detti, più o meno clamorosi, e che stabiliscono per i vincitori premi più o meno ambiti e cospicui, non sono forse altrettante gare di civiltà, i congressi che si adunano frequenti per discutere sulle questioni di maggiore interesse per la vita moderna?

Ad essi manca di solito il plauso popolare; i partecipanti, abitualmente, non vi accorrono attratti dalla speranza di alcun compenso materiale; ciò nonostante vi sono in essi gli elementi essenziali della gara col desiderio che ciascuno ha di provare le proprie forze al paragone con quelle degli altri, e con l'aspirazione, a conquistarsi il primato per cui ciascuno lavora e combatte. Perciò i congressi, lungi dall'essere delle vane Accademie con il solito coronamento di banchetti e di gite — a sminuirne l'importanza non importa che vi sieno degli pseudo-congressisti i quali non prendano parte altra che a questi ultimi — vanno riguardati come una delle più utili manifestazioni del progresso.

Giudicare della loro efficacia dalle relazioni, per necessità, sommarie che ne vengono pubblicate dai giornali quotidiani, e che riescono sovente, nella loro brevità, oscure ai profani, è difficile: ma ci vuol poco a comprendere quanto giovi alla affettuazione di un'idea — per esempio, il dovere sociale di combattere la tubercolosi — l'adunarsi dei più eminenti scienziati e dei filantropi più zelanti, per metter insieme i risultati dei loro studi e della loro pratica, per vagliarli con serena oggettività, per adottare i provvedimenti più opportuni, per istudiarne altri sempre migliori.

Così il significato più alto delle esposizioni e delle mostre, è appunto nel confronto che esse palesamente istituiscono fra i diversi concorrenti.

Ciascuno per non isfigurare appetto all'emulo, è spinto a fare meglio che può: donde un continuo progredire, con vantaggio degli individui e della collettività.

La gara è sempre feconda: sia quella degli scolaretti per il conseguimento del premio, sia quella di una Società di mutuo per la conquista di una coppa: o di un industriale per fregiare i suoi prodotti di una medaglia d'oro o di uno sciagurato per la priorità di una scoperta.

Ma vi è un campo — quello del bene — in cui l'emulazione è sopra tutto utile e nobile.

Che i benefici dovuti a e S o età sieno grandi, nessuno può dubitare: basta guardarsi intorno per riconoscere i miracoli che esse sanno compiere. L'individuo, da solo, è debole; vengono dei momenti nella vita, in cui sotto il peso delle difficoltà o sotto i colpi della avversità, potrebbe vacillare e forse cadere; ma se, quando ha bisogno di aiuto, molte mani si tendono a lui fraternamente, soccorrevoli, allora egli è salvo; e a sua volta, potrà, quando occorra, contribuire a giovare ai compagni.

Animate da queste idealità sociali, varie Società di mutuo soccorso sono da parecchio tempo venute e vengono sorgendo nelle diverse regioni italiane, dove svolgono nel silenzio la loro provvida opera. Ora il Ministero di Agricoltura ha avuto un'ottima idea, chiamando a raccolta con regio decreto del 3 settembre, il quale indice un concorso a premi fra le Società di M. S. del Regno, tutte queste modeste benefattrici.

E' una nobile gara in cui le concorrenti, anche le più umili, destano viva simpatia.

I nostri padri romani, maestri insuperati di civile sapienza, ci hanno lasciato scritto in quella loro lingua che, nella sua elegante maestà, sembra fatta apposta per enunciare sentenze, degne di essere incise nel bronzo, o ciò che meglio vale, di essere accolte e meditate dai posteri, e, attraverso i secoli, assiduamente praticate; i nostri padri romani ci hanno insegnato che nelle grandi imprese, anche soltanto l'aver voluto provarsi, è già abbastanza

Tutte indistintamente le società italiane di Mutuo soccorso, che risponderanno all'appello del Governo di Roma, delle più remote provincie, tutte queste hanno il vanto di militare, ciascuna con le forze di cui può disporre per il trionfo di una grande idea. E, poichè quando si combatte per un'idea quando si lavora per il bene, l'emulazione fra i concorrenti è scevra di qualsiasi aspra rivalità di primato, e invece di invidiare il successo del più bravo, si è pronti ad ammirarlo sinceramente e disposti con entusiasmo a seguirne l'esempio; così il concorso nazionale per le Società di mutuo soccorso, cui sono venuta accennando, si svolgerà sotto gli auspici migliori che mai abbiano arriso ad altro concorso e i risultati della gara generosa, oltre che di meritata soddisfazione per le Società premiate, saranno di grande vantaggio per la nostra Patria.

Le Società che vogliono prendere parte al concorso dovranno, non più tardi del 15 novembre 1913, presentare la domanda alla Direzione generale del Credito e della Previdenza, presso il Ministero di Agricoltura. Per rendere il giudizio sul merito delle singole Società più completo e proporzionato al valore intrinseco e relativo di ciascun sodalizio, è disposto che si terrà conto dei vari coefficienti della loro importanza.

Quali saranno i nomi che dai giudici del nobile concorso verranno proclamati benemeriti fra tutti, e che riscuoteranno un ampio e tacito consenso di ammirazione ancora più invidiabile dei clamori e delle ovazioni che salivano al cielo, mentre i concorrenti ai giuochi ellenici, attraversavano la folla, belli, giovani e vincitori!

Eugenia Viale

Notizie dal Friuli

GERMANIA

L'organizzazione della vendita del burro per parte delle latterie Cooperative.

L'importanza economica delle latterie cooperative supera in Germania quella di tutti gli altri rami della cooperazione, eccezion fatta delle casse di risparmio e di prestiti. Alla fine del 1912 esse sommavano a 3313; aggiungendo le altre latterie sociali che rivestono una forma giuridica diversa da quella prescritta dalla legge per le cooperative, il numero delle aziende che dal punto di vista economico possono considerarsi come latterie cooperative ascende a 4100. Secondo i calcoli fatti dal segretario generale della Federazione nazionale delle cooperative agricole tedesche, dott. Grabein, queste latterie producono annualmente circa 160 milioni di kg. di burro per un valore di 370 milioni di marchi, trasformando circa 4500 milioni di litri di latte. Il burro prodotto dalle cooperative rappresenta circa 1/3 della produzione totale di burro della Germania.

Il problema della vendita del burro prodotto dalle cooperative è stato fino ad ora solo scarsamente trattato nella letteratura tecnica, sebbene esso sia della più grande importanza per la prosperità delle cooperative. Una speciale attenzione merita quindi lo studio, apparso nel numero di luglio del «Bollettino mensile delle Istituzioni economiche e sociali» pubblicato dall'«Istituto Internazionale d'Agricoltura,» nel quale il dott. Grabein esamina particolareggiatamente le varie forme della vendita del burro da parte delle cooperative.

Il burro a differenza dei cereali e del bestiame può venir venduto direttamente al consumatore, non avendo bisogno di un ulteriore elaborazione. Per tale ragione un gran numero di latterie cooperative vende al minuto la maggior parte del burro prodotto ciò che avviene principalmente nelle regioni a densa popolazione urbana o industriale (Vestfalia, Assia-Nassau, provincia del Reno, Germania sud-occidentale e Germania centrale). Tuttavia anche la vendita all'ingrosso ai grandi commercianti e ai rivenditori al minuto ha una grande importanza. Quest'ultima forma di vendita diviene inevitabile specialmente per quelle cooperative che si trovano in territori dove la produzione del burro è molto forte e dove mancano centri di densa popolazione urbana (le Provincie orientali della Prussia, i Granducati di Mecklemburgo e di Oldenburgo, lo Schleswig-Holstein, lo Hannover e la Baviera meridionale).

Qui le latterie sociali vendono il burro, da esse prodotto, principalmente ai commercianti all'ingrosso dei centri più notevoli della produzione del burro: Berlino, Amburgo, Dresda, Lipsia, Francoforte sul Meno, Colonia e cc. Infine con lo sviluppo delle latterie sociali si è giunti a una forma più evoluta della vendita del burro consistente nell'unione delle latterie sociali in federazioni per la vendita del burro.

Nell'ambiente degli interessati viene vivamente dibattuta la questione se si debba dare la preferenza alla vendita all'ingrosso o a quella al minuto. Mediante la vendita al minuto a una larga clientela si raggiungono di solito prezzi più alti. Inoltre in questo caso la cooperativa gode di una indipendenza assai maggiore di quando si trovi di fronte a pochi grandi acquirenti. D'altra parte però la vendita al minuto apporta lavoro e spese più rilevanti; inoltre l'equilibrio tra la vendita e la produzione vien reso assai difficile dalle oscillazioni degli acquisti da parte dei consumatori. Queste sono di solito determinate dalle condizioni dei mercati locali, nè può rimediarvi l'economicità delle spedizioni per pacchi postali che permette la spedizione di piccole quantità di burro a grandi distanze.

La vendita di burro all'ingrosso viene fatta o a un prezzo fisso prestabilito, che resta in vigore per tutta la durata del contratto, o sulla base dei prezzi giornalieri, determinati secondo le quotazioni dei centri per il commercio del burro (nella Germania settentrionale per lo più Berlino e Amburgo). Quest'ultimo sistema è anche il migliore, poichè quando la vendita avvenga a un prezzo fisso per tutta la durata del contratto il commerciante all'ingrosso deve sottostare a un rischio non lieve, del quale egli viene naturalmente a compensarsi pagando prezzi più bassi.

Attualmente vi sono 9 centrali cooperative per la vendita del burro. La più antica è stata fondata fin dal 1877 in Königsberg. Le centrali hanno anzitutto cercato di far cessare la concorrenza che tra di loro si facevano le latterie sociali nella vendita dei loro prodotti sui grandi centri di consumo, la quale portava a una depressione dei prezzi e a un peggioramento nella qualità dei prodotti. A simili scopi tendendono le due federazioni per la vendita all'asta del burro in Amburgo e Berlino, di cui la prima è stata fondata nel 1881 Holstein; la seconda è sorta nel 1907 sul modello della prima ed esplica la sua attività specialmente in favore delle latterie cooperative della Pomerania, del Brandenburgo e del Meclemburgo. Queste organizzazioni hanno grandemente contribuito a rafforzare la situazione delle latterie cooperative nel commercio del burro, dando loro una influenza sulla formazione e sulla quotazione dei prezzi, e infine a favorire il notevole miglioramento della qualità dei prodotti. Per raggiungere tali scopi le federazioni hanno obbligato le cooperative da loro dipendenti a consegnare loro la totalità dei prodotti, facendo tutt'al più eccezione per le vendite dirette ai consumatori e ai rivenditori al minuto. Il pagamento da parte della federazione alle singole latterie per il burro venduto, non viene di solito calcolato in base ai prezzi effettivamente conseguiti, ma sulla base di un prezzo medio, previa classificazione dei prodotti a seconda della qualità.

Quest'ultimo sistema vien reso necessario dalla grande estensione degli affari. La classificazione, insieme con le analisi del burro che vengono periodicamente compiute dalle federazioni rappresenta il mezzo più efficace per migliorarne la qualità. Questa viene resa nota al pubblico mediante i marchi di fabbrica delle federazioni, che sono protetti dalla legge contro chi abusivamente se ne serva.

Il Dott. Grabein calcola il valore totale del burro venduto dalle federazioni tra i 40 e i 45 milioni di marchi: di questi, 16 1/3 milioni spettano alla sola «Federazione di vendita delle latterie della Germania settentrionale» la quale compie le sue vendite in parte all'ingrosso, in parte in negozi propri

Infine dobbiamo ricordare un'altro mezzo con cui nel 1912 la Federazione nazionale delle cooperative agricole della Germania è venuta a facilitare la vendita dei prodotti delle latterie sociali; si tratta cioè di un elenco di indirizzi, distribuiti gratuitamente, dove sono elencate le latterie che hanno il burro in eccedenza e di quelle altre che si trovano costrette a comprarne per soddisfare alla richiesta della loro clientela.

(Dal Bollettino mensile delle Istituzioni economiche e sociali pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, Roma Anno IV N.o 7, Luglio 1913.

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO

e gli interessi dell'Agricoltura

La seconda metà del secolo scorso è stata caratterizzata, dal punto di vista economico, da un'enorme accumulazione di capitali. Alla formazione dei vasti serbatoi d'oro, di cui si dispone il mercato finanziario moderno, hanno contribuito notevolmente in molti paesi le Casse Postali di Risparmio, la cui istituzione risale al 16 settembre 1861, aperte al pubblico. Prima dell'apertura delle Casse Postali, nel 1861, in tutto il Regno Unito esistevano solo 638 Casse di Risparmio ordinarie ossia 1 Cassa per ogni 43 mila abitanti. Ma esse non erano distribuite in modo regolare sul territorio nazionale: vi erano alcuni centri industriali e alcune isole, in cui non vi era alcuna Cassa. In altri posti esistevano le Casse, ma si distanti le une dalle altre che circa la metà dei risparmiatori dovevano fare da 6 a 20 miglia inglesi per giungere alla cassa più vicina. Si aggiunga poi che dei 638 istituti esistenti nel 1861 solo 20 erano aperti ogni giorno, 355 una volta la settimana, 54 ogni quindici giorni, 10 una volta al mese.

L'istituzione delle Casse Postali, corrispondendo a un vero bisogno, ebbe un rapido sviluppo: al 31 dicembre 1869 esistevano nel Regno Unito 4 047 uffici, che raccoglievano i capitali di 1.085.785 depositanti. Nel 1911 il numero dei depositanti era salito a 12.370 647 e le somme messe a risparmio ammontavano a L. 176.518 508 ossia a circa 4 miliardi e mezzo di lire.

L'esempio dell'Inghilterra fu ben presto seguito dagli altri Stati e attualmente in più di 50 Stati e colonie funzionano Casse postali di risparmio. Nel 1863 sorsero nell'Australia Occidentale, nel 1868 nel Canadà, in Belgio nel 1870, in Giappone nel 1875 e in Italia nel 1876 Più tardi nel 1780 le istitui la Romania, i Paesi Bassi nell'anno seguente, la Francia e le Indie Inglesi nel 1882, l'Austria nel 1883, la Svezia nel 1884, l'Ungheria nel 1886, la Filandia nel 1887, la Russia nel 1889, il Transvaal nel 1893, la Bulgaria nel 1896, l'Egitto nel 1901, la Turchia nel 1905, gli Stati Uniti d'America e il Brasile nel 1910, il Portogallo nel 1912. Altri Stati, invece, come la Germania e la Svizzera, dove esiste una fitta rete di casse di risparmio, non hanno ancora le Casse Postali.

In molti paesi le Casse Postali per l'importanza dei depositi, di cui dispongono, sono divenute le più grandi banche nazionali. Così in Italia i risparmi postali nel marzo 1913 superavano i 2 miliardi di lire, nel piccolo Belgio oltrepassano 1 miliardo e 200 milioni, a circa 2 miliardi ammontano in Francia, in Russia a 1.503 milioni di rubli nel 1911 e nello stesso anno nel Giappone a 182.891.909 yen.

Le Casse Postali in tutti i paesi sorsero collo scopo di servire come Banche del popolo, per raccogliere i piccoli risparmi delle classi più povere e più numerose della popolazione e quelli della piccola borghesia. La loro organizzazione economica si uniformò quindi al loro scopo, ponendo dei limiti all'ammontare dei depositi, dei freni alla facilità dei rimborsi, fissando miti saggi dell'interesse ai risparmiatori. Si volle nelle casse postali creare dei sicuri e comodi asili per le sudate economie dei poveri, degli istituti stimolatori della previdenza individuale anzichè delle casse dove i capitalisti potessero mettere a lucroso frutto i loro denari. Inoltre i legislatori, che crearono le casse postali, si preoccuparono di non fare concorrenza alle casse di risparmio ordinarie. Attualmente però gli Stati, per il continuo aumento delle pubbliche spese, abbisognano di maggiori fonti finanziarie, dimostrano la tendenza di innalzare il limite dei depositi per accrescere le proprie disponibilità.

Le disponibilità, cui accenniamo, sono di queste specie: i «profitti» risultanti dalla gestione delle Casse Postali da parte dello Stato, che sono vere e proprie pubbliche entrate del Bilancio, e i «capitali» depositati presso le Casse e che devono essere investiti. Per ciò che riguarda il primo punto, ove si considerino i risultati finanziari annuali delle Casse Postali esistenti nei vari Stati dal loro sorgere in poi, non è difficile trovare delle perdite anzichè dei profitti. Ma in generale, però, se in luogo di singoli esercizi si considera il bilancio complessivo delle varie amministrazioni, si hanno notevoli avanzi. In alcuni Stati poi i profitti sono veramente considerevoli. In Italia; essi crebbero rapidamente durante gli ultimi anni passando da 2.764 499 lire nel 1901 a 9.012 569 nel 1908: in complesso dal 1876 al 1910 le casse postali fruttarono allo Stato 90.378 957 lire. Nel Belgio si ebbero nel 1908 fr. 2.054 624 di utili; nello stesso anno in Austria questi ammontarono a 8 098 981 corone; in Ungheria a 1.956.747 cor., in Francia a 2 297.036 fr. dopo aver toccato nel 1902 la cifra massima di 5.133.172 fr.

Ma l'attenzione degli Stati è rivolta piuttosto all'altra fonte di entrate: ai capitali, deposti nelle Casse Postali e che solitamente i singoli Stati, in tutto o nella massima parte, impiegano nell'acquisto di rendita pubblica e nell'esecuzione di opere pubbliche. Si viene così esercitando in generale una specie di drenaggio dei capitali della periferia al centro, in contraddizione a un principio che penetra sempre più nella politica finanziaria moderna: investire i capitali in favore di quelle regioni e di quelle classi donde provengono.

Ed è su tale questione dell'impiego dei capitali delle casse postali che si appunta, a sostegno degli interessi dell'agricoltura, un articolo assai interessante a cui abbiamo attinto tutte le notizie precedenti, pubblicato nel Bollettino delle Istituzioni economiche e sociali (fascicolo di agosto 1913) dall'Istituto Internazionale di agricoltura. In tale articolo, ricco di dati statistici, dopo una esposizione dell'origine dello sviluppo dell'organizzazione economica e dell'attività delle Casse Postali in tutto il mondo e dopo uno studio di ripartizione dei depositi per classi di risparmiatori, si mette in evidenza come le classi agricole vedano i loro risparmi — che vengono compensati dalle casse postali a un tasso dell'interesse inferiore a quello corrisposto dalle casse di risparmio più accreditate — affluire investimenti che non recano un vantaggio diretto all'agricoltura.

Anche in Russia, dove più che in ogni altro paese i capitali delle casse governative di risparmio sono investiti in favore dell'agricoltura, i depositi a credito dei contadini vennero calcolati al 31 dicembre 1911 uguali a 42,58 0/0 del totale dei risparmi, mentre i capitali investiti nell'acquisto di cartelle fondiarie rurali rappresentano alla stessa epoca il 37,16 0/0 dei capitali impiegati. In Italia — un paese agricolo per eccellenza — dove difetta il credito agrario che ben potrebbe essere alimentato dai risparmi postali, furono versate dal 1876 al 1911 dalle Casse Postali alla Cassa Depositi e Prestiti lire 1,873,612,872 e di questa somma tutt'al più circa il 2 0/0 venne impiegato in favore dell'Agricoltura! Una nuova tendenza si è però manifestata nella legislazione delle Casse postali colla recente legge americana degli Stati Uniti del 25 giugno 1910, la quale dispone che i capitali raccolti dalle casse postali di risparmio siano depositate per l'investimento nelle banche locali riconosciute solvibili.

Con tale disposizioni si sanziona il principio della localizzazione nell'impiego dei risparmi e si permette anche la possibilità che i capitali dalle Banche locali vengano indirizzati in quegli impieghi che torneranno utili alle stesse classi dei risparmiatori.

(Dal Bollettino mensile delle Istituzioni Economiche e Sociali, pubblicato dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, Roma, IV, N. 8, Agosto 1913).

Per assicurare

il regolare andamento delle operazioni elettorali

Roma 21 — L'on. Giolitti inviò ai prefetti del regno la seguente circolare:

«Nella imminenza delle elezioni generali invito nuovamente i prefetti ad assicurarsi che per ciascuna sezione nulla manchi di quanto occorre al regolare andamento delle operazioni, sia per l'arredamento e l'illuminazione delle sale, sia per la votazione, le buste, le liste e i bolli. Vogliamo ad ogni modo ricordare ai presidenti che qualora si verifichi la materiale impossibilità di usare del bollo alle urne e i tavoli prescritti essi possono, udito il parere degli scrutatori, a norma dell'articolo 83 ammettere, con ordinanze motivate, l'uso di quel bollo, di quelle urne e di quei tavoli che meglio possono soddisfare alla sincerità e secretezza del voto.

Ripeto, però, che ciò può farsi solamente nel caso di assoluta impossibilità di provvedere per forme normali e di ricordarsi altresì che la mattina del sabato per poter ricevere nel pomeriggio di detto giorno la consegna dei documenti e degli oggetti indicati all'art. 58.

Richiamo in proposito le precise istruzioni del 29 agosto e 14 settembre e rinnovo la raccomandazione che in frazioni lontane dal centro che costituiscono sezioni si trovino consiglieri comunali per supplire le eventuali mancanze dei presidenti e vicepresidenti Confido che tali mancanze si riducano al minimo e invito i signori prefetti a denunciare subito al regio procuratore per l'applicazione dell'articolo 67 tutti coloro che rifiutino di assumere l'ufficio nel seggio o non siano presenti all'atto dell'insediamento.

Ai presidenti occorre rammentare in particolar modo i poteri dei quali sono investiti dall'articolo 73 e che furono minutamente elencati nel paragrafo 17 delle istruzioni 14 settembre e specialmente la facoltà di disporre che la forza entri e resti nella sala, anche prima che comincino le operazioni e di richiedere alle autorità civili e ai comandanti militari che sia assicurato preventivamente il libero accesso degli elettori al locale della sezione, che siano impediti gli assembramenti anche nelle strade adiacenti.

L'opportuno uso di tale facoltà varrà a sventare le manovre dirette ad ostacolare il libero esercizio del diritto elettorale.

Occorre inoltre che i presidenti reprimano energicamente e a tempo qualsiasi tentativo di ostruzionismo nella votazione, allontanando dalle cabine giusta l'art. 73 gli elettori che indugiano artificiosamente nella espressione del voto e non rispondendo all'invito di restituire le buste riempite.

Vogliano i prefetti comunicare tali istruzioni ai sindaci, ai presidenti e vice presidenti del seggio, dando ad esse la massima diffusione anche a mezzo della stampa.

da Buia

Gli scrutatori

A scrutatori al seggio elettorale di Buia vennero nominati i signori:

Sezione Ottava, Santo Stefano:

Comaretto Domenico di Giuseppe — Marcuzzo Enrico fu Giovanni — Barnaba Angelo di Leonardo — Comaretto Luigi fu Leonardo.

Sezione nona: Santo Stefano: — Gallina Virginio fu Domenico — Alessio G. B. fu Antonio — Forte Angelo fu Giacomo — Guerra Ermenegildo di Giovanni.

Sezione decima: Madonna: — Felice Angelo di Giuseppe — Savonitti Giacomo fu Mattia — Nicoloso Antonio di Andrea — Felice Gio. Batta di Gio. Batta.

Sezione undicesima: (Avilla) — Nicoloso Pietro fu Leonardo — Barnaba Barnaba fu Isidoro — Ursella Enrico di Giuseppe — Vacchiano Pietro di Gio. Batta.

da Chiusaforte

COMINCIA BENE!

E' stato denunciato ai R. R. Carabinieri che ieri stesso lo arrestarono il giovine diciottenne Del Negro Giovanni il quale aveva tentato di sottomettere alle sue innominabili voglie una bimba di tredici anni.

da Spilimbergo

Scrutatori per le elezioni

La commissione elettorale nominò a scrutatori per le elezioni politiche per la prima sezione:

Baselli Giovanni di Antonio — Baldisco Enrico — De Marco Ferruccio — — Carminati Carlo.

Seconda sezione:

Cominotto Valentino — Griz Gio Batta — Lanfrit Vincenzo — Orlandi Eugenio.

Terza sezione:

Indri Francesco — Giacomello Pietro di Giovanni — Bianchi Marco — Cimatoribus Antonio.

IV sezione:

Concina Pino — Colonello Sante — Sedran Guido — Carminati Gio. Batta.

da Cividale

Gli scrutatori

Ieri si è riunita la commissione elettorale per la nomina degli scrutatori nelle elezioni di domenica e vennero nominati:

1. Sezione — Murero Vincenzo — Sostero Luigi — Fabris Francesco — Bront. Luigi.

2. Sezione — Iussig Luigi — Quercig Enrico — Riepi Antonio — Dorli Giuseppe.

3. Sezione — Melchior Pier Antonio — Cicuttini Carlo — Socal Angelo — Pedrazzi Carlo.

4. Sezione — Cossio Giovanni — D'Orlandi Geminiano — Cornettig Luigi — Zorzin Vittorio.

La densità della popolazione

nei centri urbani d'Italia

In Italia esistono attualmente 21 centri con più di 50 mila abitanti, 98 centri fra i 50 mila e i 20 mila abitanti.

La popolazione che vive in città costituisce il 15,2 per cento nell'Italia settentrionale, il 17,5 nella centrale, il 19,2 nella meridionale e il 30 per cento nell'insulare. Circa 6 milioni di italiani abitano in città.

Ecco, quali li stralciamo da uno studio del dott. Ugo Giusti, sull'ultimo censimento, i dati relativi alla densità urbana e fondiaria dei principali centri italiani, con popolazione superiore ai 50 mila abitanti.

	Densità (abit. p. Ett.) urbana	fond.
Milano	135	466
Torino	182	438
Genova	171	—
Venezia	221	553
Bologna	97	297
Verona	141	271
Brescia	115	230
Padova	51	322
Roma	281	611

Firenze	86	159
Livorno	183	364
Napoli	236	1.748
Bari	266	—
Andria	475	832
Taranto	378	—
Palermo	207	802
Catania	160	—
Cagliari	80	445

La densità urbana è data dal rapporto fra tutta la superficie assegnata ad un centro, che è non sempre quella demograficamente arbitraria del comune e la sua popolazione.

La densità della popolazione fondiaria risulta dal rapporto fra la popolazione si agglomera in coperta dai fabbricati e dalle loro dipendenze, cioè giardini e cortili privati ecc. escludendo le aree adibite ad uso di strade, piazze, giardini pubblici, stazioni, ecc.

Le più alte densità urbane e fondiarie si verificano nell'Italia meridionale ed insulare in cui la popolazione si agglomera in centri più angusti che non nell'Italia settentrionale. Fra i centri urbani che hanno da 50 a 20 mila abitanti, sono notevoli per la densità urbana Chioggia, Faenza, Sampierdarena, Perugia, Corato, Trapani, Caltagirone, Spezia.

Quanto all'affollamento della popolazione in rapporto alle abitazioni, per quanto concerne i centri di oltre 50 mila abitanti, i centri del Nord si differenziano notevolmente da quelli del Centro e del Sud. Nel Nord tranne che a Milano e a Torino, un esiguo numero di abitanti vive in abitazioni di una stanza; mentre nell'Italia del Sud, e segnatamente nei centri continentali, una grandissima parte della popolazione si addensa in abitazioni siffatte. A Genova, a Venezia, a Firenze, a Livorno, meno dell'uno per cento degli abitanti vive in abitazioni di una stanza; mentre a Bari abbiamo il 42 per cento, a Foggia e a Modica il 70 per cento, e cifre più alte in altri centri secondari.

Movimento elettorale

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Se Ciriani riescirà eletto

Se Marco Ciriani riescirà eletto lo sarà perchè il suo „vinto avversario" si è segato la gola.

Egli andrà alla Camera, scavalcando una pozza di sangue.

L'avvocato Ciriani riceve e ringrazia

Dunque, l'avvocato Marco Ciriani mi querelerà, assieme all'amico gerente, che, proprio, non c'entra per nulla.

Io, solo io, sono e voglio essere responsabile, e subirne le eventuali conseguenze, di quanto scrissi all'indirizzo di costui. A differenza sua, io non fuggo; a differenza di altri ch'egli colpì, non subisco le sue intimidazioni, ma mi ribello ad esse e lo riduco al silenzio.

Chiunque — ma io soltanto sospettavo quello che tutti dicono che egli sia, non ostante si dichiari simile al re degli animali, che sarebbe il leone, — avrebbe risposto in modo diverso, molto diverso a quanto scrissi, rivolgendomi da uomo a uomo. Lui, invece, preferisce il processetto in Tribunale o in Pretura. Ottimamente. Poichè io dimostrerò che l'avv. Ciriani a mezzo del suo giornale, invitò il *Paese* a dimostrare ch'egli aveva atrocemente attaccato Antonio Pognici anche come uomo privato, e che da noi accettato l'invito, egli, Ciriani, scappò.

Dimostrerò che il suo giornale aveva cominciato a rivolgere contro di me strali calunniosi ed infami, si che l'attacco rivoltomi nel supplemento ultimo, e al quale risposi nel modo che gli bruciò e lo ridusse al silenzio, esorbitava dai limiti della più aspra ma onesta polemica, per assurgere all'atto del malandrino, che attende la vittima all'angolo d'una strada, e cerca colpirla senza ch'essa possa difendersi.

Dimostrerò anche, occorrendo, se mi parrà di concedere tale onore all'avvocato Ciriani, la mia più assoluta correttezza giornalistica, presente e passata.

Per ora l'annunciata querela non significa, da parte dell'avvocato Ciriani, che la ricevuta e il ringraziamento del certificato che gli rilasciai.

g. b.

Marco Ciriani è un clericale
I preti sono gli unici a difenderlo

Solo il *Corriere del Friuli*, organo della Curia, difende il candidato Marco Ciriani. I preti del suo collegio (ve n'è però anche molti di onesti che condannarono i suoi metodi e i suoi sistemi) fanno propaganda per lui.

Nell'ufficio provinciale del lavoro, il sig. Marco Ciriani ha parlato sempre in nome dei clericali, e a loro nome, ha offerto il patto d'alleanza ai socialisti.

Questi sono fatti, mentre l'avvocato Ciriani non ha che chiacchiere.

All'ultim'ora, egli, a scopo di speculazione elettorale, si è chiamato liberale democratico. Egli ha usurpato questa qualifica. Avvocato Ciriani, giù la maschera, voi siete tra i clericali più neri; — più temibili certo poichè nascondete il vostro essere vero.

Fortunatamente neanche le oche del vostro paese vi credono più!

Il carattere e l'indipendenza
di MARCO CIRIANI

Il giovane di studio dell'avvocato Marco Ciriani, pubblica nel *Popolo* un articolo in cui si decanta, il «carattere e l'indipendenza», proprio del signor avvocato.

Carattere e indipendenza per davvero. In fatti, egli Ciriani, sul *Popolo* qualificò per imbecille il prof. Lagomaggiore, ma appena questi narrò, citando dati e fatti, che il medesimo Ciriani, temendo che accettasse l'offerta candidatura, aveva cercato di commuoverlo, e lo pregava di non fargli quel torto, tace, tace, tace: ancora una volta, l'avvocato Ciriani, colpito nei suoi sistemi, non trova rifugio che nel silenzio e nella fuga.

Lascia poi al suo giovane di studio, che lo conosce bene, decantare il suo carattere e la sua *indipendenza*!

Complimenti in famiglia
Chi è Cosattini

Il *Lavoratore* odierno reca un articolo di una colonna e mezza, in cui si decantano le lodi del sig. avv. Cosattini. A sentire il *Lavoratore*, il sig. avv. Cosattini ha tutte le doti: saggezza, bontà, coraggio e non sappiamo più quante altre belle cose che a noi reprobi sono sconosciute. C'è da credere, dopo letto l'articolo, che il sig. avv. Cosattini verrà messo sull'altare della chiesa socialista, e i fedeli lo avvolgeranno in nubi d'incenso, mentr'egli — con la raggiera di santo dietro il capo e la mano in atto di benedire — concederà grazie al mondo infelice.

Non contestiamo nessuna lode al sig. avv. Cosattini: lo lodano quelli di casa sua. Chi più di essi, imparziali?

D'altronde egli, come uomo (anche politico) non c'interessa gran che. Ci interessano quelli che noi chiamiamo i suoi sgambetti, ma che altri, più severi chiamerebbero altrimenti.

Il sig. avv. Cosattini è antimilitarista al punto che quand'era ufficiale di complemento nel regio esercito italiano, i suoi superiori lo spogliarono dei galloni e della spada: è antimilitarista al punto da essere tra i principali scrittori del *Lavoratore*, che è sotto processo per offese all'esercito.

Ci maravigliamo quindi, e con noi tutti quelli che credono che in politica ci voglia almeno un poco di serietà come l'avvocato Cosattini non abbia detto dell'impresa di Libia tutto quel male che ne dice il *Lavoratore* e come nei suoi discorsi elettorali non abbia proclamato quello che è il grido del partito al quale appartiene, e cioè *che bisogna abbandonare la Libia*.

Nè ci persuade il fatto ch'egli contesti al dottor Zanardini di non potere ottenere dal governo ponti e strade. Sembra che il programma collettivista consista nel piano tecnico di un ingegnere: invece di predicare l'espropriazione borghese l'avvocato Cosattini dice che otterrà lui solo ponti e ferrovie dal governo.

Il sig. avv. Cosattini comprende che in un paese di frontiera, dove il sentimento patriottico è alto e vivo, la gente non ascolterebbe le tirate herveiste, di uno cui vennero fatti abbandonare la spada e i galloni di ufficiale dell'esercito perchè contemporaneamete antimilitarista. Comprende il sig. avv. Cosattini che nel nostro patriottico paese, conviene abbandonare i sistemi del *Lavoratore* che si schierò per i socialisti slavi di Trieste contro gli italiani. Tutto comprende il sig. avv. Cosattini...

Ma questa sua «comprensione», è in danno della sincerità.

Se per ipotesi (non si illuda il sig. avv. Cosattini, questa non è che un'ipotesi che ora ci fa comodo) il candidato socialista andasse alla Camera, egli non potrebbe sollecitare neanche lontanamente, quei lavori militari che tanto ci abbisognano, come ferrovie, ponti e strade. Anzi per disciplina di gruppo, dovrebbe fieramente avversarle Cosattini, in Parlamento, tornerebbe antimilitarista.

Si faccia pure fare i complimenti in famiglia. Invece di farsi sbrodolare degli elogi, meglio avrebbe operato non ripiegando nell'ora del cimento, la propria bandiera.

Anche in questo Ciriani e Cosattini si assomigliano!

Perché bisogna votare per Zanardini

Bisogna votare per Zanardini perchè egli non è un avvocato ambizioso, che spende a spande quattrini pur di riuscire. Zanardini non ha avuto bisogno di nascondere le proprie idee.

Egli è attaccato dai clericali da un lato e dai socialisti dall'altro, perchè rappresenta la patria e la libertà contro quelli che la combattono.

Il nemico comune di Ciriani e Cosattini, è il dott. Gino Zanardini. La grande massa liberale e democratica lo difende contro i due coalizzati nemici.

Ricordano tutti che a Zanardini venne affidato il vessillo della parte liberale-democratica, che Antonio Pognici bagnò del suo sangue!

Votando per Zanardini rendete omaggio alla memoria di Antonio Pognici.

COLLEGIO DI GEMONA-TARCENTO

Ancona è un rifiuto dei clericali. E' inutile che dica il contrario. Egli non protestò contro le affermazioni antiunitarie e temporaliste dei clericali in consiglio provinciale.

I preti non lo vogliono perchè non se ne fidano.

Elettori onesti, mandate via dal Friuli, Mauri ed Ancona!

Perchè gli onesti debbono votare per Liberale Celotti

Nelle ultime ore di battaglia, riepiloghiamo le ragioni per cui gli onesti debbono votare per Liberale Celotti.

Egli è un galantuomo friulano, che si espone alla battaglia non per riescire ma per colpire la corruttela da un lato, l'immoralità politica e personale dell'altro.

Liberale Celotti offre il suo nome a quanti non vogliono astenersi non sapendo scernere chi sia peggiore tra Mauri e Ancona.

Liberale Celotti, ponendo la sua candidatura democratica, prepara l'avvenire politico del Collegio che fu già di Marinelli e di Caratti.

Liberale Celotti si sacrifica per una battaglia, cui non arriderà la vittoria, ma sa che la sconfitta d'oggi è foriera della vittoria di domani.

Votare per Liberale Celotti significa non aver venduto il proprio voto, significa mettere fuori del Friuli un imputato di reati comuni e un corruttore.

ANGELO MAURI
esca dalla zona della giustizia penale prima di venire fra i galantuomini

Onorevole Mauri, venite qui. Non andate sui monti a far chiacchiere tra gli ingenui. Venite qui, uomo di carne e ossa, non simbolo d'una battaglia che non siete degno di impersonare. Voi avete una moralità «*quasi*» e una illibatezza «*sin qui*». Se ve ne accontentate voi, in mancanza d'un'altra migliore, non se ne accontentano i friulani. Uscite dalla zona giudiziaria e poi venite tra i galantuomini. La *Patria del Friuli*, che può attendere allegramente la vostra querela, di esperto ma sfortunato pirotecnico elettorale, vi ha dato ieri il colpo di grazia.

Voi onorevole Mauri volete conquistare un collegio in nome della moralità politica, e invece siete un ASSOLTO PER INSUFFICIENZA DI INDIZI DA UN REATO COMUNE, e siete ancora sotto processo penale per avere ENUNCIATO SCIENTEMENTE FATTI FALSI sulle condizioni d'una società commerciale di cui facevate parte, e per BANCAROTTA SEMPLICE.

Voi, dalla moralità «*quasi*» e dall'illibatezza «*sin qui*», siete imputato di due reati comuni, da un altro siete assolto per insufficienza di indizi.

Il Friuli si separò da un uomo che ha un glorioso passato unicamente perchè colpito da una censura. La separazione avvenne con dolore, ma fu voluta da tutti, senza distinzione di parte.

Volete proprio voi, che siete sotto processo entrare nella vita pubblica d'un paese onesto e civile?

Onorevole Mauri, voi non siete degno di rappresentare nessun partito politico, sino a quando non sarete assolto per inesistenza di reato.

Uscite netto e pulito dalla zona della giustizia penale, e poi venite tra noi leale e onesto avversario.

Se non potete dimostrarvi senza macchie come siete senza paura, allontanatevi da noi.

Anche eletto, non potrete aprire bocca in Friuli, chè gli onesti vi grideranno sempre: prima di parlare, fatevi assolvere dal Tribunale penale!

Chi vota per Celotti non ha venduto il suo voto

Angelo Mauri è sotto processo per due reati comuni. Via dal Friuli l'imputato che vuol tornare onorevole!

COLLEGIO DI UDINE

Votate per Girardini!

Questo grido risuoni come già in giorno di battaglia.

Un'affermazione plebiscitaria sia fatta sul nome del deputato di Udine.

Tutti accorrano alle urne, con la coscienza di chi adempie un dovere.

Precisamente perchè nessuno contrasta il volere di tutto il collegio, conviene che la elezione di **Giuseppe Girardini** *sia plebiscitaria.*

Elettori, tutti alle urne!

Votate per Giuseppe Girardini!

Colpiti!

Anche oggi il *Lavoratore*, ci insulta (in sordina, però) ma non risponde E' inutile, non vi lasciamo scappare.

Accusiamo i socialisti, di non aver detto nel comizio di martedì sera, tutto quello che invece, protetti da un gerente, stampano sul *Lavoratore* contro il deputato di Udine, e che fanno invece dire per i borghi da qualche impiegato del Segretariato dell'Emigrazione.

Accusiamo i socialisti di servirsi degli impiegati del Segretariato dell'Emigrazione, che è sussidiato dallo Stato, per la loro propaganda politica.

Accusiamo i socialisti di non combattere, anzi di sostenere l'onorevole Ancona, il corruttore.

Accusiamo i socialisti di avere nel collegio di Spilimbergo un accordo con il clericale Ciriani, contro il candidato dei liberali e democratici.

Accusiamo i socialisti di avere preso per candidato nel collegio di Udine, un buono e onesto ma umile lavoratore, mentre gli avvocati che hanno quattrini vanno nei collegi dove si può vincere, e negli altri fanno mettere il nome di Filippo Turati.

A Udine si è messo innanzi un operaio, in odio all'onorevole Girardini che dei lavoratori *fu sempre* l'amico, perchè se una brutta figura sarà fatta, questa la farà un povero diavolo. I cenci vanno sempre per aria.

Accusiamo i socialisti di combattere l'on. Girardini per odio personale; lo combatterono nel 1904 quando difese l'*Avanti!*, lo combatterono nel 1909 lo combattono oggi.

Il *Lavoratore* ci insulta, ma non sa cosa rispondere. Esso è colpito in pieno!

L'onor. Girardini
acclamato a Cussignacco

Ieri l'on. Giuseppe Girardini proseguendo nel suo giro di visita del Collegio fu a Cussignacco. — Una folla enorme si raccolse all'ingresso del paese ed accolse l'on. Girardini con una dimostrazione veramente entusiastica, indimenticabile.

L'on. Girardini si trattenne qualche tempo a conversare con i principali del paese, quindi in una sala avanti ad una folla enorme parlò suscitando indescrivibile entusiasmo.

Il suo dire, venendo veramente dal cuore, toccò i cuori accendendo i più nobili e profondi sentimenti di quella folla di elettori che da venticinque anni con immutato ed immutabile affetto lo segue in tutte le battaglie da lui combattute per il bene del paese.

Una sola nota di amarezza, egli disse, è in questa nostra battaglia; ed è che sia portato contro di me un buono e onesto operaio, quasi per stabilire una differenza tra me e chi lavora, differenza che io con tutto l'animo respingo (*applausi vivissimi*)

Differenza che nessuno può fare poichè è stato ed è mio vanto migliore la tutela e la difesa con ogni mia forza dei diritti dei lavoratori (*applausi entusiastici, grida: Viva Girardini! viva il padre del popolo*)

L'on. Girardini salutò quindi i vecchi elettori dei quali mai non ha dubitato poichè essi, hanno combattuto sempre al suo fianco in tutte le lotte da lui sostenute, e salutò con caldo affetto e nobilissimi sensi i giovani che nel nome suo iniziano la loro vita di cittadini.

Finito il discorso tra uno scroscio di applausi, la bimba Giovanna Elter si avanzò sul palcoscenico e fece omaggio d'un mazzo di fiori all'on. Girardini, che la sollevò e la baciò ripetutamente.

Quindi il deputato di Udine sull'automobile, s'allontanò dal paese mentre la folla lo salutava con una entusiastica ovazione acclamando lungamente il suo nome.

Orario Ferroviario e Tra[mviario]

Partenze da Udine per

Pontebba L. 5.10, O. 6.5, D. 8.10, 10.14, D. 15.50, D. 17.15, O. 18.5
Tolmezzo - Villa Santina (partenza Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13.5 (da Tolmezzo 17.11, 19.5.
Cormons O. 5.46, A. 8.19, O. 13, 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 23
Venezia A. 4.26, D. 6.55, A. 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15. A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.
S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. A. 8, M. 13.50, 16.10, 20.14.
Cividale M. 6, A. 8.7, M. 11.15. 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio-Trieste A. 8, 13.50, 20.1
S. Daniele (Porta Gemona) 8.38, 11. 15.16, 18.31.

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11, A. 12. D. 19.46, O. 20.57.
Villa Santina (arrivi dalla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6, da Tolmezzo 16.34, 18.53.
Cormons M. 7.33, D. 9.51, D. 11. O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, 23.11, 24.
Venezia A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18. D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.
Venezia - Portogruaro - S. Giorgio 7.2 A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.59.
Cividale 7.34, 9.28, 12.52, 15.30, 19. 21.53.
Trieste-S. Giorgio M. 9.33, 12.56, 17. 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 8.31, 12. 15.6, 19.25.

APPENDICE DEL «PAESE» 6

LEOPOLDO STAPLEAUX

LA CADUTA DI UNA STELLA

a più gran gioia cui aspiravo sulla terra sarebbe stata lo sposarla. Ebbene, un principe, un vero principe si presentò, e la Forly dimenticò il mio amore e divenne principessa.

E il vecchio maestro di ballo, la cui voce s'era intenerita a misura che parlava, mentre alcune lagrime grosse come piselli scorrevano per le rughe profonde delle sue gote ingiallite, dagli zigomi sporgenti, aggiunse lentamente:

— Sono trentacinque anni... e mi pare sia stato ieri! Ah! Ho sofferto molto, credetemelo!

Allora, riprendendo il suo violino, suonò per qualche istante; poi fermandosi:

— Avete sentito? domandò ad Albertina. Questa era l'aria sulla quale la Forly faceva il suo ingresso nel prim'atto di *Stella*. Che slancio aveva quella divina creatura! Arrivava quasi al cornicione!

Giovanna non aveva capito gran cosa in tutto questo racconto; ma le lagrime del povero vecchio l'avevano intenerita.

Sdrucciolò pian pianino dalle ginocchia di sua madre sul piantito e andò a dare un bacio a Roberti.

— Cara, carissima bambina, le disse il maestro con voce tremula. Anche tu potrai un giorno, se tua madre lo vuole, ballar laggiù al San Carlo o alla Scala, nella *Stella*, come la bella Giovelina Forly e far come lei tremare il soffitto del teatro pel fracasso delle acclamazioni e degli applausi!

Questa conversazione fu il punto di partenza degli studi coreografici di Giovanna.

Dieci anni dopo *debuttava* a Firenze; e Roberti che ce l'aveva fatta scritturare orgoglioso della sua allieva fu lietissimo e arcisoddisfatto del di lei successo che nondimeno non era stato immenso.

Ma il vecchio maestro di ballo che se ne intendeva ammirabilmente, disse ad Albertina:

— Il suo talento aumenterà a misura che il suo personale si svilupperà e che acquisterà forza. A vent'anni brillerà fra le più famose: non dubitate.

Abbiamo detto che questa predizione s'era realizzata.

Innamorata dell'arte sua, e avendola esercitata per vari anni sia in Italia, sia nel mezzogiorno della Francia, Giovanna, di cui Roberti aveva italianizzato il nome, non appena aveva dovuto farlo comparir sopra un manifesto, non aveva pensato ad altro che a progredire, a sudar la folla; e sorvegliata da sua madre con tenera sollecitudine, come la salamandra traversa un braciere senza abbruciarsi, era passata in mezzo alle numerose flamme da lei suscitate senza esserne menomamente offesa.

Infatti, molti giovani facevano una corte assidua quantunque circospetta alla Peroni; ma siccome, relativamente era quasi ancora una bambina di carattere un po' selvaggio, e siccome sua madre non la lasciava che al momento in cui entrava in iscena, per raggiungerla non appena tornava fra le quinte, quella corte rimaneva forzatamente delle più inoffensive, e Juanita non faceva alcun ministero delle parole galanti che le erano dirette.

Ecco a che punto si trovavano le cose, quando per la prima volta il cavaliere Negroni aveva varcato la soglia dell'abitazione della ballerina.

Fin da quell'istante divenne uno dei più fervidi ammiratori di Juanita, colmandola di tutte le gentilezze immaginabili ma che non potevano urtarla, e mentre riconosceva che sedurre una fanciulla tanto ben custodita e che prendeva in ischerzo tutte le manifestazioni dell'amore che ispirava senza annettervi grande importanza, era una cosa se non impossibile almeno difficilissima, il cavaliere giurò di tentar l'avventura fino all'ultimo anche a costo di non raccogliere per frutto de' suoi costanti sforzi, altro che la gioia d'impedire ad un rivale qualunque di trionfar della bella incantatrice.

La proroga chiesta gli era stata accordata; e si trovava da un mese a Milano senza aver fatto un passo più innanzi dal giorno così splendido per lui, in cui, profittando dell'autorizzazione trasmessagli da Duponchel, era andato in via Bigli per la prima volta.

Del resto aveva cercato invano di procurarsi con ogni mezzo un colloquio a quattr'occhi con Juanita.

Albertina non lasciava mai sua figlia della quale pareva l'ombra; e in certe conversazioni all'aveva manifestato la sua opinione sulle mamme delle donne di teatro, che in fondo non sono altro se non ignobili *mezzane*, con un tal disprezzo che nessuno avrebbe osato atteggiarsi a spasimante senza esporsi ad esser immediatamente congedato.

Non c'era dunque da far nulla pel momento, e se un giorno la fortezza doveva arrendersi, il suo lato debole non poteva essere che il cuore di Juanita, che non s'intenerirebbe a meno di volerla sposare o di giungere a farsi amare da lei.

Un mese separava tutt'ora Juanita dall'istante in cui, finiti i suoi impegni alla Scala, doveva partir per Parigi.

Senza dimandar una prolungazione della proroga — difficilissima ad ottenersi e che avrebbe reclamato una quantità di spiegazioni più o meno discutibili, Negroni, pur riconoscendo che era più delirante che mai per la seducente ballerina, si congedò da lei.

— Vi do, partendo, mia cara signorina, le disse, la più gran prova d'affetto che mi sia possibile offrirvi... ed anche a voi, signora, aggiunse volgendosi alla signora Peroni.

— E qual è questa prova, signore? gli domandò Juanita sorridendo.

— Sapete quanto vi ammiro... e non potete ignorare che v'ho consacrato un profondo affetto. Per conseguenza la mia più gran felicità consisterebbe nel rimaner qui sino al ter-

(*continua*)

Cronaca Cittadina

La condanna d'un notaio [che] non volle presiedere un seggio

Roma. — In seguito alla denuncia [de]l primo presidente della Corte d'Ap[pel]lo di Roma fatta ieri alla R. Pro[cu]ra, il notaio di Roma che erasi ri[fi]uato di assumere la Presidenza del [se]ggio elettorale cui era stato desi[gnat]o, fu ieri stesso in conformità del[l'a]rt. 67 della legge elettorale politica [giu]dicato per direttissima dal Tribu[nal]e di Roma, e condannato a L. 800 [d]i multa.

[Ele]nco dei Presidenti e Vice Presidenti per le 19 Sezioni Elettorali del Comune di Udine

Sez. 1.a — Pres. Cavadini cav. Pie[tr]o — Cons. Corte Appello Venezia; V. Pres. — *Cristero Luigi* — V. Con[c]iliatore di Savogna.

Sez. 2.a — Pres. Silvagni cav. G. [M]aria — Pres. Tribunale Udine; V. Pres. Rossi dott. Pietro — Giudice Tribunale Udine.

Sez. 3.a — Pres. Canonica Luigi [F]erdinando — Deleg. P. S. Conegliano; V. Pres. Orlandi Romeo — Magistrato Venezia.

Sez. 4.a — Pres. Antiga cav. Pietro — Giud. Trib. Udine; V. Presidente [...]ani Pietro.

Sez. 5. — Pres. Foà dottor Ugo — [Giu]d. Trib. Pordenone; V. Presidente [...]lui Lodovico — Ispettore Forestale [a] riposo Pordenone.

Sez. 6.a — Pres. Piscopo avv. Er[nes]to — V. Pret. Cividale; V. Pres. [...]racca Ezio — Gest. Ferr. a riposo [Po]ntebba.

Sezione 7.a — Pres. Oro cav. Pa[sq]uale — Magg. Gen. Muzzana; V. Pres. Moro cav. Felice — Conc. Civi[da]le.

Sezione 8.a — Pres. Carbonaro ing. [G]iovanni — V. Conc. Cividale; V. Pres. Gelmetti dott. Zeffirino — Ma[gi]strato Venezia.

Sez. 9.a — Pres. Cucavaz cav. uff. [do]tt. Geminiano — Notaio Cividale.

Sez. 10.a — Pres. Antoniazzi Giu[se]ppe, Canc. Pret. Cividale; V. Pres. [D]e Re cav. Innocente — Ing. Genio [C]ivile Sacile.

Sez. 11.a — Pres. De Paciani nob. [do]tt. Luigi — Notaio Cividale.

Sez. 12.a — Pres. Rodolfi dottor [P]ietro — Conc. Moggio; V. Pres. Du[...]pel cav. Giuseppe — Tenente gene[ra]le Udine.

Sez. 13.a — Rossi Carlo fu Aug. — Prof. Gemona.

Sez. 14.a — Pres. Puppatti avv. [Gu]glielmo — Notaio S. Pietro al Nat. V. Pres. Zucchi Antonio — Canc. a [ri]poso Cividale.

Sez. 15.a Cencigh dott. Giuseppe — [Ca]nc. Attimis; V. Pres. Luban Angelo — Vice Canc. Attimis.

Sez. 16.a — Pres. Magrini cav. Ce[sa]re — Conciliatore (Terzo) Venezia; V. Pres. Rampi cav. Francesco — Ric. [R]eg. a Rip. Cividale.

Sez. 17.a — Pres. Gatti cav. Rinaldo — V. Prefetto a rip. Cividale.

Sez. 18.a — Pres. Pascoletti dott. Francesco V. Conciliatore Povoletto, V. Pres. Baiseri cav. Gio. Batta.

Sez. 19.a — Pres. Fogolini avv. Co[st]antino — Rag. S. Vito al Tagl.; V. Pres. Favara Ernesto — V. Ag. Im[po]ste a riposo Vittorio.

Società ex artiglieri e genio

PPresenti i Signori: Petri Tobia, [...]onini Tiziano, Carlini Luigi, Giulio [...]oliani, Gori Noè, Cos Angelo, Grego[...]cchio Antonio, Piutti Isidoro, Dell'O[st]e Antonio venne giovedì sera costi[tu]ita la Società fra ex artiglieri e genio.

Molte furono le adesioni, notiamo: [M]ario Daniele di Pordenone, Menazzi [M]ario di Udine, Bevilacqua Domenico di Udine, Pattini Ferdinando di Tar[c]ento, Bortolotti Sante di S. Daniele, Zilli Giulio e Luigi di Udine.

L'Assemblea per acclamazione, no[mi]nò Presidente il sig. Tobia Petri il quale con un patriottico discorso spiegò ai convenuti gli scopi della Società che sta per sorgere rievocando in pari tempo le gesta del glorioso corpo degli artiglieri.

Venne inoltre nominata una Commissione composta dei Signori: Petri Tobia, Carlini Luigi e dell'Oste Antonio coll'incarico di predisporre uno schema di statuto da sottoporre all'assemblea in una prossima seduta indetta pel giorno di Domenica 9 novembre p. v. alle ore 2 1|2 pomeridiane.

Udinese arrestato a Trieste

E' stato arrestato a Trieste certo Alberto Calautti d'anni 18 da Udine, il quale venne sorpreso dalla guardia mentre in compagnia di altri due individui tentava di svaligiare una tabaccheria nella quale penetrato di nottetempo.

Camera di Commercio

Moratoria in Grecia

Il Ministero d'agricoltura comunica alla Camera di Commercio che con decreto del 17 corr. il Governo della Grecia, ha prorogato la moratoria per un mese, escluse le isole di Chio e Mitilene.

MESTO ANNIVERSARIO

E' da ieri un anno che si spense il concittadino galantuomo Napoleone Grassi, artista eletto, celebre professore d'Oboè.

Udine, 25 Ottobre 1913.

Z. G.

Ricreatorio Popolare "Carlo Facci"

Ecco l'Orario Programma fissato per Domenica 26 corr.

Passeggiata campestre autunale.

Giuochi e refezione speciale sui prati del Cormor.

Luogo di riunione e di partenza: Ore 14. Piazzale Paolo Diacono.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA DEL I. MANDAMENTO

Cortesie di vicini

Vida Francesco d'anni 52 ed i fratelli Pravisani Domenico d'anni 54 e Giovanni d'anni 52, hanno una vecchia questione relativa al possesso d'una strada che *separa i loro fondi*, la quale già una volta li ha condotti avanti il pretore.

La sera del 20 agosto Paolo Vida figlio del Francesco volle passare questa benedetta strada con un carro *carico di fieno*, ed i *fratelli Pravisani* gli si fecero dinanzi e minacciandolo gl'impedirono di proseguire.

Da qui una querella di cui si occupò ieri il Pretore del I o Mandamento avv Valenzano' la quale condannò il Domenico Pravisani da 75 giorni di reclusione ed il Giovanni a 90 giorni dalla stessa pena da L. 84 86 di multa spese e danni in solito, ammettendoli al beneficio della legge Ronchetti.

Dagli amici mi guardi Iddio

Orlando Placido di Nicolò d' anni 26 il primo agosto passato, approfittando della amicizia e della fiducia che doveva dalla consuetudine del lavoro comune, s' impossessò del portafoglio con entro lire 95 che il cameriere Cavallaro Napoleone aveva lasciato in una giacca che s' era tolto appendendola ad un attacappanno.

Il Placido — o che fosse pentito o che sperasse il perdono — scrisse poi una lettera al suo collega confessando e promettendo di restituire il mal tolto.

E il Cavallaro attese qualche po', ma poi visto che la promessa non veniva mantenuta sporse denuncia.

E ieri il Pretore, giudicandolo in contumacia, condannò l'amico tanto poco fidato, a 12 giorni di reclusione.

Una sassata

Il triestino Schoedle Ettore fu Roberto, ha accanto alla sua casa fuori porta, un orticello e se lo coltiva con ogni cura.

Ma i ragazzi del vicinato, pochissimo rispettosi dell'altrui proprietà, avevano preso il pessimo vizio di invadergliela mettendo ogni cosa a soquadro.

Il 14 giugno scorso lo Schoedle adiratissimo per il ripetersi del poco piacevole fatto, afferrò una manciata di sassi e la scagliò contro i monelli, colpendo la dodicenne Luigia Casarsa di Antonio sotto l'orbita destra e causandole una lesione d'una certa entità.

Il padre della ragazzina si querelò ed il triestino si sentì ieri si senti condannare dal Pretore del I.o Mandamento a 10 giorni di carcere ed al pagamento di 300 lire di danni.

Fu beneficato dalla legge Ronchetti.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 ottobre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	98.73
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98.28
» 3 0|0	64.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1425.— | Ferrovie Medit. 267.50	
Ferrovie Merid. 624.50 | Società Veneta 118 75	
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	488.—
» Meridionali	323.25
» Mediterrane 4 0|0	490.50
» Italiane 3 0|0	320.—
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	474.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	487.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	503.25
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur.(rubli)	269.08
Londra (sterline)	25.49	Rumania (lei)	—.—
Germania (mar.)	124.50	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.72	Turchia (lirstur.)	26.05

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera si rappresenterà una grandiosa film d'arte Pathè assai curiosa e suggestiva nel suo lato drammatico, sia per i luoghi pittoreschi che per i modi nei quali si svolge.

S' intitola: *La lezione dell'abisso.*

Dramma passionale in 4 atti interpretato da distinti artisti parigini.

Precederà una nuova edizione del *Pathè Jurnal* con attualità interessanti.

Chiuderà questo splendido programma scena comicissima.

Le filme saranno accompagnate dall'orchestra.

Quanto prima si darà la brillantissima commedia in 6 parti: *Florette e Patapon.*

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo [illegible]

Il 26 Ottobre 1913

avrà luogo il primo esperimento della nuova legge elettorale politica che inaugura il suffragio quasi universale.

Mai come questa volta la lotta elettorale è stata ingaggiata così per tempo; mai come questa volta la tensione degli animi porterà asprezza di combattimento e accenderà la febbre della vittoria.

I candidati ed i grandi elettori cominciano sin d'ora a risentire conseguenze dall'enorme consumo di energie che si effettua sempre a danno del sistema nervoso e del sangue. Quindi noi raccomandiamo loro caldamente una cura rigorosa dei nostri miracolosi Glomeruli, che preserva il sangue da ogni malattia e lo rinvigorisce arricchendolo di globuli rossi. Si vendono a tre lire la scatola in ogni farmacia del Regno.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

MALI DI GOLA **TOSSI** CATARRI

Usate sempre

le deliziose **PASTIGLIE** o le Pillole di

CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI RAUCEDINI - contro **TOSSI e CATARRI** - INFLUENZA BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarri ribelli, si consiglia di dare la preferenza sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.60 e L. 2.50
A. BERTELLI & C.
MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

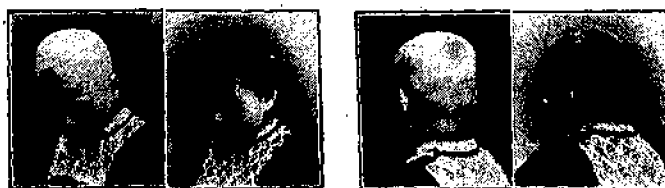
20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE,, del **Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute da forme parassitarie favorendone rapidamente la repristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.

La ragazzina **DAVANZO GIOVANNINA** di Celeste di Maserada-Candelù (Treviso) affetta da alopecia areata totale da oltre tre anni, guarita in giorni settanta mediante l'**Anticalvizie** del **Dott. Munari**.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.** Deposito Generale

FARMACIA MILLIONI - TREVISO

Pel TRENTINO · Giovanni Zanon, Via San Pietro 14 Trento

VENEZIA: Farmacia Morelli, Campo S. Bartolomeo — Bertini, profumeria, Mercerie — VICENZA: Farmacia A. Vicentini — FELTRE: Farmacia B. Dalla Favara.

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franchi di porto.

Ogni bottiglia sarà chiusa con apposito piombino e porterà sulla istruzione la firma dell'inventore.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Sciatica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i cappelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida

La rèclame è l'anima del commercio

Loden E. Dal Brun

SCHIO

Vendita diretta al consumatore

Tessuti e Confezioni - Specialità veri Loden impermeabili. - Offriamo splendido Loden garantito impermeabile a tutti, adatto per le *Quattro Stagioni*. In stoffa, pelliccia con ampia mantellina, cappuccio foderato raso, bavero velluto, Confezione accurata.

Colore grigio scuro o nero a scelta lire 27,50. — Della stessa stoffa, ricco mantellina 3/4 ruota abbondante con cappuccio tasche e bretelle. Indispensabile per ciclisti, cacciatori, per viaggio e campagna. Lunghezza da cent. 80 a 105, L. 18.

Indicare la lunghezza confezione, circonferenza bavero, ed il colore scelto. - Non soddisfando la confezione si accetta il ritorno e si restituisce il denaro.

Eccezionale occasione.

Materassi di garzatura Lana Igienici sterilizzati. Traliccio di ottima qualità. Impuntiti a perfezione. Lungh. m. 1.95, largh. cent. 85. Prezzo L. 16.50 guanciale compreso. Imballaggio gratis franco Schio verso assegno o rimessa anticipata. — Scrivere esattamente: *Loden E. Dal Brun - Schio.*

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. **Tip Bardusco - Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent 5 la parola)

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO

La rèclame e l'anima del commercio